

Bologna

Il commento

IL BALLOTTAGGIO È TRA CARROCCIO E CINQUE STELLE

Andrea Chiarini

mola va al ballottaggio domenica nel momento di massima pressione, su migranti e rom, e quindi di massima visibilità del ministro Matteo Salvini, che secondo alcuni sondaggi sta già portando la Lega al sorpasso sul M5S. Forse questo non influirà sul Santerno, in attesa di Luigi Di Maio venerdì sera per la chiusura della campagna elettorale. Ma se si

aggiunge la tensione sull'elezione, ieri in Regione, del difensore civico Carlotta Marù, del Carroccio, costestata dai grillini che la ritengono priva dei requisiti per la nomina tutt'altro che di prima fila, è facile intuire come i rapporti tra i due soci del contratto non siano poi così tanto amichevoli come la narrazione governativa lascia intendere. Le differenze culturali

e le differenti provenienze delle rispettive basi elettorali mettono in luce, ogni volta, anche livello locale, il limite di questa alleanza che si tiene insieme sempre più su un blocco di potere e che ha bisogno di un "nemico" comune su cui aggregarsi per alimentare una propaganda permanente, siano il Passante, i campi rom o i centri sociali. O il "ribaltone" di Imola.

Arriva il car sharing con 120 auto verdi Le bici girano già

A settembre prima parte di un flotta da 240 Prenotabile con l'app a 0,28 euro al minuto

A settembre arrivano 120 auto "condivise" (car sharing) interamente elettriche che si potranno noleggiare a una tariffa oscillante tra 0,24 e 0,28 euro al minuto. Basterà scaricare una applicazione sul cellulare, iscriversi e possedere una carta di credito. L'auto condivisa è fornita da un consorzio formato da Tper, Saca e Cosepuri. Consentirà di entrare in centro,

percorrere le corsie preferenziali e sostare gratis. Chi sfrutterà il servizio si libererà di bollo, assicurazione e manutenzione. L'unico vincolo è di riconsegnare l'auto entro il perimetro del centro. Se funzionerà, le auto raddoppieranno. Intanto ieri sono apparse le prime bici del "Bike sharing" nelle vie Indipendenza e Ugo Bassi.

VARESÌ, pagina V

La protesta

I centri sociali "Oggi in piazza contro il governo"

«Tutta la città è invitata» alla manifestazione indetta oggi da centri sociali e rider per i diritti e contro il governo di Maio-Salvini. Tutti tranne il Pd. «Non ci dimentichiamo cosa hanno fatto Gentiloni e Minniti - mettono in chiaro Alessandro, di Làbas, e Ada del Tpo, presentando il corteo in conferenza stampa - hanno tracciato il solco in cui si inserisce ora Salvini».

BIGNAMI, pagina VII

La testimonianza

Il sinto di via Erbosa "Salvini si rassegni noi siamo italiani"

«Secondo Salvini, rom e sinti non sono degni di essere italiani, vuole censire solo noi per marciarci, ma una schedatura su base etnica è anticostituzionale». Ad attaccare le misure paventate dal Ministro dell'interno è Tomas Fulli, 43enne bolognese della comunità sinta che vive con moglie e figlio nell'area di via Erbosa.

BORTOLOTTI, pagina VII



L'immagine

La Maturità per 32mila studenti e 800 commissari

Oggi è il giorno dei primi esami di maturità che in regione coinvolgeranno undicimila studenti e ottocento commissari

VENTURI, pagina II

La storia In Santa Viola

Le bandiere in parrocchia per salvare i Prati di Caprara



GIUSBERTI, pagina XI

Via Ugo Bassi, 4/D - Bologna
Tel: 051231354 | info@depaz.it
www.depaz.it

CASA FONDATA NEL 1932
DE PAZ
IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO DI PRODUZIONE BRITANNICA

CASA FONDATA NEL 1932
DE PAZ
IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO DI PRODUZIONE BRITANNICA

IN PRIMO PIANO

CARI STUDENTI IL FUTURO NON È UN VOTO

Maria Manaresi

Cari ragazze e ragazzi di quinta, è ora di salutarci e di augurarvi in bocca al lupo per l'esame. Quando uscirete dal liceo inizierete ad essere grandi. Non pensate al voto, perché non siete un voto e certo fa schifo pensare che qualcuno possa classificarvi. Non vi arrendete: mostrate che siete molto di più di un numero.

pagina III

FOIS E IL TEMA CONSIGLI DA SCRITTORE

Emanuela Giampaoli

«Alla maturità, al classico di Nuoro, presi 56. Ci rimasi male, aspiravo al 60. Ho capito 40 anni dopo che era il voto giusto». Marcello Foies sarebbe venuto poi a Bologna, a laurearsi in Lettere Moderne e a diventare uno dei più talentuosi narratori italiani. In piazza Verdi torna stasera, alle 21, con Michela Murgia.

pagina XIII

Basket



Fantinelli alla Effe "Scelta di cuore" E la società pensa a Casalecchio

La Fortitudo vuole la sua casa, intanto si farebbe ospitare da Sabatini. Boniccioli verso il divorzio consensuale

pagina XIII

Il crescentone

IL CENSO DELLA VITA

Luca Bottura

Primi problemi per il car sharing di auto elettriche del Comune di Bologna: la Lega insiste, qualora lo utilizzino anche migranti, per collegare i sedili alle batterie.



Accadde oggi



1886

Il 20 giugno s'inaugura il servizio tramviario a vapore che collega Bologna a Castel San Pietro e Imola. La stazione di partenza è posta lungo le mura tra le porte Mazzini e San Vitale. La linea è costruita dalla "Società Veneta per le Imprese e Costruzioni Pubbliche" (SV poi conosciuta semplicemente come "La Veneta").



Email bologna@repubblica.it



Capo Redattore Giovanni Egidio



Sito web bologna.repubblica.it

L'immagine
Una incisione tratta dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni



Intervista



Fois, il professore scrittore “Difendo Manzoni e vi dico: ragazzi, siate come Lucia”

L'autore



Marcello Fois, 58 anni, autore di "Renzo, Lucia e io. Perché per me i Promessi Sposi è un romanzo meraviglioso"

entusiasmo agli insegnanti, senza dimenticare che io da un cardiologo che prendesse il loro stipendio nemmeno mi farei visitare. Credo che ripartire dal rapporto tra famiglia e scuola sarebbe il primo passo per rifondare la nostra società».

Cosa consiglia alle famiglie?

«Un corso di educazione civica. Anche senza considerare gli eccessi, come i padri che prendono a pugni i professori o li minacciano, bisogna che i genitori reimpiano a dar ragione a un insegnante anche se sbaglia, perfino se è pessimo. Che se comprano due cellulari al figlio, non è possibile che si lamentino perché i libri costano troppo».

Che cosa chiederebbe invece a un maturando su Manzoni?

«I fondamentali, e cioè, nell'ordine, perché il romanzo racconta che nazione siamo, che lingua parliamo e perché un classico è sempre attuale. Se sa rispondere è maturo».

Qual è invece il consiglio per il dopo maturità?

«Di fare come Lucia, che è tutt'altro rispetto al personaggio remissivo che ci è stato tramandato, ma una donna che decide del proprio destino. Vuole rimanere vergine per tutta la vita pur di non concedersi a uno che non vuole, mi pare una bella lezione. Di modernità, di femminismo, di autodeterminazione. E non mi venite a dire che lo fa per motivi religiosi, lo fa perché ha un sistema di credenze su cui può contare. Che è proprio quello che ti dà la scuola. Ma lo capisci dopo, molti anni dopo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

CARI STUDENTI NON PENSATE SOLO AL VOTO MA AL FUTURO

Maria Maresi

Cari ragazzi e ragazze di quinta, è ora di salutarci e di augurarvi in bocca al lupo per l'esame. Quando uscirete dal liceo dopo la maturità inizierete ad essere grandi. Non dite mai: «Questa volta non ce la faccio» e ricordatevi che si possono fare grandi passi e superare ostacoli anche alti con la serietà dell'impegno e la vostra volontà. Non pensate al voto, perché non siete un voto e certo fa schifo pensare che qualcuno possa classificarvi, ma voi non vi arrendete: mostrate che siete molto di più di un numero scritto su un pezzo di carta. Dimostrate chi siete e non abbiate paura! In questi anni spero di avervi trasmesso, oltre alle nozioni, un po' di entusiasmo o almeno desiderio di conoscere: ricordate la gita a Lampedusa o la salita a Barbiana? Insieme abbiamo fatto belle esperienze di incontro con maestri di vita e siamo andati anche lontano per capire meglio la realtà complessa che ci circonda. I libri e gli articoli letti, i dibattiti, dentro e fuori la scuola, ci hanno fatto crescere tutti perché vi siete - ci siamo - messi in gioco, facendo anche fatica. Avete sperimentato quell'*intus legere* che spero vi permetterà di capire con la vostra intelligenza per poi agire in modo maturo. Sapete quanto conti per me la parola responsabilità e oggi vi saluto sperando che possiate assumervi in modo critico e coerente le vostre responsabilità nei confronti di voi stessi, degli altri e della società. Vale per voi, ma penso a tutti i maturandi: abbiamo camminato, noi professori con voi, per cinque anni non solo per trasmettervi nozioni, ma un sapere, un sguardo sulla vita che possa farvi comprendere il mondo e non esserne addomesticati. Quello che più mi sta a cuore è che riusciate ad essere persone libere e che possiate realizzare i vostri sogni, mettendo a frutto le tante qualità che avete. Buona fortuna, che non so se si dice, ma tanto quello che conta è essere felici e godersi ogni attimo di ogni momento, di ogni anno. Scriveva Calvino: «Prendete la vita con leggerezza, che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore». E allora buona fortuna, *Ad maiora!* (l'autrice è docente di filosofia alle Laura Bassi)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

III

la Repubblica

Mercoledì
20 giugno
2018



C
R
O
N
A
C
A

EMANUELA GIAMPAOLI

«Alla maturità al liceo classico di Nuoro presi 56 e ci rimasi male. Ero un po' secchioncello aspiravo al 60, che era il massimo. Ho capito anni dopo, ne sono passati quaranta, che era il voto giusto». Di lì a poco Marcello Fois sarebbe venuto a Bologna, per laurearsi in Lettere Moderne e diventare uno dei più talentuosi narratori italiani. Nel cuore dell'università, in piazza Verdi, Fois torna stasera alle 21 per incontrare l'amica Michela Murgia inaugurando il ciclo "Biblioteche in piazza". Ma ha anche appena dato alle stampe "Renzo, Lucia e io. Perché per me i Promessi Sposi è un romanzo meraviglioso", 132 pagine (add editore) su Manzoni, un autore simbolo dei programmi scolastici.

Fois, lei della sua maturità che ricordi serba?

«Ricordo come ieri la traccia di italiano, "Il paesaggio italiano in Leonardo, Giorgione, Raffaello", che andò molto bene, peggio lo scritto di greco dove presi la sufficienza. Poi fui il penultimo, il 20 luglio, all'orale. Estenuante, ma fece parte del rito di passaggio, ai miei tempi esser maturi significava valutare un atteggiamento. E questo si è perso. È una delle ragioni per cui ho scritto il libro su Manzoni».

E cosa c'entra?

«Ci sono professori che dicono di non spiegare *I promessi sposi* "perché sono una barba". È successo alla figlia di un mio amico, la quale coraggiosamente si è ribellata al grido "*I promessi sposi* si devono fare" e non perché li amasse, ma perché qualcuno stava invadendo il suo campo, quello dell'adolescenza, in cui ti puoi permettere di dire che non è divertente leggere *I promessi sposi*. Se ad affermarlo è un insegnante d'italiano, sta minando senza rimedio la propria autorevolezza. Il punto, infatti, non è Manzoni ma riaffermare che abbiamo bisogno di paradigmi, di riferimenti, di maturità».

Sono i genitori i veri immaturi?

«Dico che un ragazzo all'orizzonte della maturità si dovrebbe chiedere a che punto della sua vita qualcuno, chiunque sia stato, genitore o insegnante, abbia smesso di fare il proprio mestiere, di esercitare la propria autorevolezza, di prendersi le proprie responsabilità. Poi, bisognerebbe fare un corso di

La polemica

Materne, Merola alle cento maestre ribelli “Ma noi vi abbiamo assunte, non punite”

«Care maestre, non è affatto punitivo che voi lavoriate dal 3 settembre in tutte le scuole dell'infanzia per venire incontro ai bisogni dei genitori e dei loro bambini. E non vi abbiamo punite, abbiamo evitato che veniste licenziate». Quindi «tranquille, stiamo semplicemente valorizzando la vostra professione. Se poi in 100, su 1.500 del personale scuola, scrivono una lettera, pazienza». Il sindaco Virginio Merola rispedisce al mittente la lettera di protesta di oltre cento insegnanti della materna comunale contro l'apertura anticipata al 3 settembre ("una decisione per punirci") oltre che per far emergere il disagio sul "mancato ascolto" e "sull'improvvisazione nelle scelte". All'origine ci sono le nuove assunzioni con contratto differente da quello della scuola: le neo-insegnanti sono equiparate ai dipendenti comunali. Ma su questo è netta anche la vice Marilena Pillati: «Mi sono battuta per assumere personale a tempo determinato che ad ogni Finanziaria rischiava di perdere il posto: parlare di atteggiamento punitivo francamente lo trovo sorprendente, mi fa sorridere». Pillati replica ricordando i numeri: 496 assunzioni tra nidi e materne (tra cui oltre 200 maestre), e altre 120 a settembre. E Merola sull'apertura anticipata non torna indietro: il Comune sta andando «incontro ai bisogni delle famiglie». - il. ve.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL 50%
PER RINNOVO NEGOZIO**

Tel. 051 6486642

www.branchinishoes.com